

TEATRO ALEGRE



Trilogia sulla drammaturgia della figura



L'Associazione La Terra Galleggiante

organizzatrice in collaborazione con il Comune di Pinerolo, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino
del Festival Internazionale del Teatro di Figura
"Immagini dell'Interno" giunto alla 11° edizione



presenta

TEATRO ALEGRE

in

TRILOGIA SULLA DRAMMATURGIA DEL TEATRO DI FIGURA
TRE SPETTACOLI PER COMPRENDERE UN LINGUAGGIO UNIVERSALE

proposta strutturata in tre interventi rivolta alle scuole medie superiori

TRADIZIONE:

PULLECENELLA CETRULO, UNA MASCHERA APOLIDE
(incontro ravvicinato con le fondamenta del teatro di figura: la guarattella)

LETTERATURA:

OPINIONI DI UN PULCINELLA
(tratto da opinioni di un clown di Enrich Boll)

MUSICA:

PROKOFIEV E IL LUPO
(*PIERINO E IL LUPO*)
(rivisitazione in chiave storica dell'opera musicale del musicista russo S. Prokofiev)

Cos'è il Teatro di Figura moderno

Il Teatro di Figura è quella particolare forma artistica, o *forma teatrale*, in cui per interpretare dei personaggi e per rappresentarne i caratteri e le emozioni, si usano degli artefatti, effigi del naturale, al posto dell'attore. Queste opere dell'ingegneria teatrale sono i burattini, le marionette, le ombre, i pupazzi e tutto ciò che riesce nell'intento, essenziale, di raccontare storie e visioni, attraverso l'animazione di ciò che di per sé non contiene anima-zione.

In questo ruolo di animatore si pone una persona chiamata burattinaio o marionettista; la tendenza di alcuni è definire questa persona "attore", in quanto è la persona che "agisce" sulla scena. Sebbene i ruoli possano in una certa misura, teatralmente, coincidere, non si deve però confondere la funzione dell'attore con quella del burattinaio, in quanto quest'ultimo, se è "attore", lo è del tutto in modo particolare e di tutt'altra specie (dal "Per un teatro povero" di Grotowski).

Il dibattito su questo tema è tutt'ora in corso, perciò è difficile dare una definizione precisa e oggettiva sul burattinaio-attore. Sicuramente si può dire che il DNA di entrambi, e si potrebbero inserire in questo discorso anche le peculiarità dell'attore di cinema, è in gran parte comune: si deve seguire una drammaturgia, avere una regia, concepire una scena, ecc..., ma il culmine finale di tutto ciò in un caso è la visione istrionica della lettura della parte, e nell'altro è la necessità, sempre drammaturgica, di farsi sostituire da "altro" nell'interpretazione del ruolo.

Perché i giovani sono tanto attivi nel T. F.

La ricerca di "particolari" risposte a queste tematiche di antropologia teatrale, la sua natura di arte "abbordabile", libera e soprattutto condivisibile, fa sì che le giovani generazioni riscontrino una naturale attrazione verso il teatro di figura, un'attrazione che si esplicita sia nella formazione di pubblici consolidati e esigenti, sia nella formazione di giovani compagnie che sperimentano, con le figure, i propri percorsi teatrali.

E' la disponibilità del Teatro di Figura di accogliere nel suo seno varie forme artistiche, facendone non corollari scenografici di secondo ordine ma co-protagonisti dello "spettacolo", che ne fa divenire uno strumento della libertà creativa nella pratica teatrale.

Ciò non significa che non serva metodo e disciplina per affrontare i burattini e le marionette, anzi, ma la via per la costruzione di una personalità teatrale autonoma, per cui l'autostima è fondamentale, risulta avvenire in modo naturale, graduale e senza traumi.

In questo discorso generale si innesta la nostra proposta "Trilogia per la Figura" che non vuol essere, anche se elemento essenziale nella burattineria, un laboratorio sulla manualità, ma comporre, attraverso la rappresentazione di tre spettacoli, il quadro generale del teatro di figura moderno, con tutte le componenti che lo contraddistinguono, tra la tradizione e la contemporaneità, tra testo (non letteratura) e musica (non concerto).

Quali sono le relazioni artistiche

Come già accennato prima, le forme d'arte che partecipano alla formazione del burattinaio sono più d'una e i discorsi estetici, anche quando si parte dalla tradizione, sono modernissimi e assolutamente contemporanei. Pittura, scultura, musica. Questa libertà di confezione conferiscono al linguaggio del TF prerogative di adattabilità per affrontare artisticamente ciò che le persone vivono nell'esperienza di vita di ogni giorno.

Secondo noi, il TF ottimizza scenicamente la propria "verità culturale", elemento che deve condizionare il lavoro del burattinaio, artista contemporaneo: per esempio il background, dalla seconda metà del secolo passato, contiene una nuova estetica di riferimento, dove la parte creativa istintiva è dominata soprattutto dal cinema, un'arte espressiva con grosse affinità con il TF moderno. Il confronto è con un pubblico esigente, che non media con nessun intellettualismo o snobismo.

Trilogia sulla figura

In questo progetto proponiamo, per una definizione completa del linguaggio, tre incontri distinti con spettacoli e modalità di fruizione diversi. Rispondendo alle necessità particolari di ogni discorso artistico, proponiamo sedi diverse per assistere ad ognuno degli spettacoli e una analisi e una riflessione drammaturgia completa (storia, tema, tecnica, estetica, ecc...) di essi.

- **Analisi dello spettacolo: i perché**

Ritrovare la fonte drammaturgica di ogni spettacolo vuol dire indagare sulle motivazioni e le domande che il burattinaio, o regista, si pongono immancabilmente prima di *fare*. Trovare i *perché* è il modo più diretto per andare alla radice e nucleo di ogni opera teatrale, per ricavarne un insegnamento pratico e teorico, nello stesso tempo, sulla costruzione teatrale.

Un seminario da tenere alla fine di ogni spettacolo, con le tesi proposte dai burattinai e le domande rivolte dai ragazzi.

- **Differenziazione logistica**

I motivi di questa scelta sono molteplici. Il teatro di figura ha vissuto nella sua storia varie fasi, in cui la sede di attuazione diventava, allora come ora, una componente importante, che addirittura influenzava la sua evoluzione artistica.

Nella tradizione popolare dei burattini le piazzette, le vie, i cortili e le aie hanno creato una dimensione particolare, per pubblici ristretti e frettolosi se non altro perché seduti su scomode e traballanti panche, o peggio in piedi. Di conseguenza la durata sotto l'ora delle farse del nord Italia era la prassi e, addirittura, nel caso della guarattella napoletana con Pulcinella sotto la mezz'ora visto che lo scopo del far i burattini era raccogliere i soldi con il cappello alla fine della funzione (più funzioni, più passaggi di cappelli, più guadagno).

Nel contempo nei salotti buoni della borghesia ci si diletta a costruire Teatrini per marionette a fili, copia in miniatura del teatro e dell'opera. Questo avveniva appunto in salotti (saloni), con efficienze acustiche superiori alla strada, con musicisti dal vivo e artefatti luminosi primordiali che tanto colpivano la fantasia di intellettuali dell'epoca.

Una modalità moderna, dell'ultima generazione di burattinai e marionettisti, e quella di affrontare l'uscita dalla baracca, per occupare scenari e palchi teatrali, utilizzando tutte le possibilità che la macchina teatrale, nelle sue dimensioni, può offrire.



Le GUARATTELLE



OPINIONI di un PULCINELLA ... ovvero di un BURATTINAIO



PROKOFIEV e il LUPO

La proposta nel dettaglio

Nella traccia segnata dalle linee progettuali, proponiamo tre spettacoli nelle seguenti sedi:

1° Spettacolo

La Guarattella

nell'aula scolastica, per un contatto ravvicinato con il pubblico come nelle piazzette e strade in cui veniva, e tutt'ora viene, eseguito questo spettacolo. Nell'appuntamento si intavoleranno gli accenni storici del teatro di figura e soprattutto il suo attuale rapporto privilegiato con le nuove generazioni.

Questo tipo di spettacolo fa parte del teatro tradizionale dei burattini italiano, ed ha un nome particolare: "GUARATTELLE NAPOLETANE". La recitazione è dal vivo; si usa la pivetta, uno strumento tradizionale dei burattinai che interpretano Pulcinella e tutti i suoi cugini europei (Punch in Inghilterra, Policinelle in Francia, Don Roberto in Portogallo, ecc...). I dialoghi sono ridotti all'essenziale e la comprensibilità della storia è garantita dall'azione dei burattini.

Lo spettacolo è adatto soprattutto ad occasioni di piazza e di feste, in quei luoghi dove forse il pubblico vuole e può recepire un messaggio forte, istantaneo, spontaneo. La sopravvivenza di questa antica arte è dovuta a questa sua "umiltà", a questo suo sapersi adattare alle situazioni più difficili, fuori dagli spazi usuali delle sale e teatri importanti, conquistando comunque il riconoscimento d'essere uno dei maggiori atti poetici di tutto il teatro di figura.

Nella baracca classica, un metro per un metro ed anche meno, Pull'c'ne, come correttamente si pronuncia in napoletano, canta il suo amore per Teresina. Questo è difeso, negato, invidiato, rubato e arrestato, ma con il suo bastone, Pulcinella, spacca e rompe, difende e infilza. I personaggi sono i tipi fissi della Commedia dell'Arte.

2° Spettacolo

Opinioni di un Pulcinella...ovvero di un burattinaio

Nel salone della compagnia, dove lo spazio rispecchia il desiderio di una intimità teatrale che nei primi spettacoli di marionette permettevano la più completa decifrazione drammaturgica e poetica dei linguaggi tecnici

Era già buio quando arrivai.

Feci uno sforzo per non dare al mio arrivo quel ritmo di automaticità che si è venuto a creare in cinque anni di continui spettacoli: entrare nella sala, scaricare la valigia dei burattini, montare la baracca, togliere la pivetta dalla tasca, metterla in bocca.

In una rivisitazione in chiave "burattinesca" della vita e delle pantomime del Clown di Heinrich Böll, la frase che il protagonista pronuncia all'inizio dello spettacolo è presagio di eventi che lo porteranno a raccontare con intreccio intrigante tra varie forme espressive, immagini, musiche e parole, la sua vita passata, presente e futura.

Dieci marionette, dieci burattini, varie scenografie, un teatro per le marionette e una baracca, tutto completamente costruito con l'accuratezza che contraddistingue il lavoro della compagnia. In questo spettacolo sono usate tecniche nuove, innesti tra tipi di manipolazione che hanno sempre una giustificazione, mai decise dalla casualità.

La drammaturgia di questo spettacolo, il testo e la prima marionetta, è nata poco tempo dopo l'uscita dei loro ultimi quadri di Marionette in cerca di manipolazione. Il lavoro per rendere plausibile questa

variazione del testo originale é stato fatto attraverso un percorso di inevitabile riduzione con uno slittamento, rispetto al testo, da un largo triste verso un allegretto andante nella sua forma, o meglio tempo, originale.

3° Spettacolo

Prokofiev e il lupo

In teatro per far conoscere le attuali istanze artistiche delle compagnie più strutturate, compagnie che, rimanendo comunque ancorati al linguaggio base del TF, escono dai confini segnati dai ridotti lati della baracca classica.

Questa messa in scena nasce dalla curiosità di affrontare, come una sfida, un repertorio classico del Teatro di Figura. La storia di Pierino che salva il lupo dall'inevitabile destino, in questo caso è stata raccontata più che con l'ormai noto testo, con il linguaggio della manipolazione. E si intende per manipolazione non solo una capacità virtuosistica del far muovere i personaggi, ma anche l'atteggiamento e la relazione che può, e deve, intercorrere tra corpi umani e corpi di marionette.

Si è usata inoltre una chiave di lettura propria della vita del compositore, un uomo che nel regime stalinista ha perso nei gulag la prima moglie con l'accusa di tradimento. Nel 1948 viene criticato per il suo formalismo e costretto ad una umiliante autocritica. Ironia della sorte muore lo stesso giorno, si dice alla stessa ora, di Stalin.

Altra particolarità, se non unicità, di questa versione di Pierino e il lupo è la narrazione. Questo compito è a carico del personaggio più famoso della burattineria mondiale: Pulcinella. Egli abbandona per l'occasione la sua inseparabile pivetta per raccontare, con una lieve inflessione napoletana, questa leggera e impalpabile favola.

Proposta economica

La seguente proposta economica è valida per un blocco minimo di (da definire) studenti, ipoteticamente suddivisi in cinque classi.

Per ogni blocco si delinerebbe questo tipo di intervento della compagnia:

- numero cinque interventi in classe
- numero tre interventi nella sede della compagnia
- numero uno in teatro

totale: - numero nove interventi ogni cento ragazzi

Il costo totale per blocco è di € (da definire) comprensivo di IVA-10% da suddividere:

- € (da definire) a carico dello studente
- € (da definire) a carico dell'Istituto scolastico

totale: - € (da definire) costo per studente

Naturalmente ogni diversa composizione e suddivisione del costo totale è a completa discrezione dell'ente fruitore.

*Per ogni ulteriore informazione e approfondimento si prega di contattare Georgina Castro Küstner
tel. 0121.77893 cell. 333 e-mail georgina@teatroalegre.it www.teatroalegre.it*

Organizzazione legale Associazione La Terra Galleggiante via Martiri del XXI n° 86 10064 Pinerolo